

ENRICA: "NON SERVE ESSERE DEI SUPERMEN!"

NOME E COGNOME: ENRICA MATELLON
ANNO DEL DIPLOMA: 2013
PROVENIENZA: PAVIA DI UDINE
FACOLTÀ UNIVERSITARIA FREQUENTATA:
CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA
SEDE DELLA FACOLTÀ UNIVERSITARIA: UDINE



Enrica, come mai hai scelto il liceo classico?

Senza dubbio la mia scelta di frequentare il liceo classico è stata influenzata dalla mia famiglia, dal momento che mia nonna materna, i suoi figli e i suoi nipoti - i miei cugini, quasi tutti più vecchi di me - hanno frequentato tutti il liceo classico. Perciò la loro convinzione, che poi ho fatto mia, che il liceo classico fosse il percorso formativo più completo e la mia propensione per le discipline umanistiche mi hanno portato a considerare il liceo classico come l'opzione in assoluto migliore.

C'è un episodio o un momento della tua esperienza scolastica al liceo *Stellini* che ricordi in particolare e che ritieni significativo all'interno del tuo percorso formativo?

In realtà no, non desidero citare un episodio particolare, perché allo *Stellini* ho vissuto davvero troppi bei momenti e mi riuscirebbe difficile sceglierne solo qualcuno! Ricordo comunque le assemblee d'istituto, sempre particolarmente coinvolgenti, il tempo passato con i compagni dell'orchestra del liceo, un'esperienza bellissima, ma anche e soprattutto le lezioni, sempre così arricchenti!

Durante la tua esperienza di studente liceale ti dedicavi ad altre attività, coltivavi altre passioni? E' stato difficile conciliare questi interessi con lo studio?

Parallelamente al liceo ho frequentato il Conservatorio, che frequento tuttora, e non posso negare che ciò sia stato difficile, soprattutto nell'ultimo anno, durante il quale l'impegno sui due fronti era sempre crescente. Tuttavia sono sempre stata convinta che questi due percorsi formativi fossero ugualmente fondamentali per me, e che la cosa più importante non fosse eccellere, bensì impegnarmi secondo le mie possibilità e soprattutto con serenità.

Durante gli anni del liceo hai incontrato qualche difficoltà? Come sei riuscita a superarle?

Certamente che le ho incontrate! Soprattutto all'inizio. Avevo bisogno di "prendere le misure", come, credo, la maggior parte degli studenti, ma non ho mai pensato di cambiare scuola, mai. Non solo perché pensavo e penso che i brutti voti non siano affatto un dramma, come molti studenti credono all'inizio, ma anche perché sono convinta che l'insegnamento più grande che il liceo classico possa dare sia proprio quello di affrontare le difficoltà senza scoraggiarsi, accettando pacificamente i propri limiti.

Come pensi che abbia influito su di te il fatto di avere frequentato un liceo classico? Confrontandoti con i tuoi compagni di università che hanno una formazione diversa dalla tua, noti delle differenze?

Il mio corso di studi in Conservatorio ora come ora non è paragonabile a una facoltà universitaria, poiché le competenze che mi sono richieste vertono più sul lato pratico che su

quello teorico. Posso però dire che, nel momento in cui ho dovuto affrontare delle prove teoriche, mi sono sentita più a mio agio rispetto ad altri e quindi, in un certo senso, avvantaggiata.

C'è un pregiudizio sulla formazione classica che alla luce della tua esperienza ti sentiresti di sfatare?

Mi piacerebbe molto che il liceo classico non fosse considerato una scuola riservata a studenti superdotati: io di certo non appartengo a questa categoria! Mi piacerebbe che i ragazzi non si precludessero la possibilità di frequentare il liceo classico perché non se ne sentono all'altezza. Perché ciò che il liceo classico richiede è impegno, e chiunque è in grado di impegnarsi. Vorrei che più persone capissero che il liceo classico, prima di essere una scuola che richiede tanto, è una scuola che dà tanto!